

COMUNICATO STAMPA

Fino al 12 gennaio al Museo di Roma *L'incanto della Bellezza.* *Dipinti ritrovati di Sebastiano Ricci dalla Collezione Enel* Le due tele del maestro veneto raffiguranti *Il trionfo di Venere e Bacco e Arianna* vengono esposte al pubblico per la prima volta dopo un attento lavoro di restauro

Roma, 27 giugno – Nelle sale del terzo piano del **Museo di Roma a Palazzo Braschi**, è possibile ammirare fino al 12 gennaio 2025 due dipinti del grande pittore veneto **Sebastiano Ricci**, appartenenti alle **collezioni d'arte di Enel** e per la prima volta esposti al pubblico. Le due tele, raffiguranti ***Il trionfo di Venere e Bacco e Arianna***, furono probabilmente eseguite dal Ricci nei primi anni del Settecento, durante il suo soggiorno fiorentino. Da poco riscoperti, i due dipinti sono stati sottoposti a un restauro che ha evidenziato le straordinarie doti di colorista del pittore veneto, il cui stile, ispirato a Paolo Veronese ma attento anche ai maestri del Barocco, come Luca Giordano, ha anticipato quello dei maggiori pittori veneziani del Settecento, primo tra tutti Giovanni Battista Tiepolo.

L'esposizione *L'incanto della bellezza. Dipinti ritrovati di Sebastiano Ricci dalla Collezione Enel*, a cura di **Roberta Porfiri**, è organizzata da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali** e da **Enel** che si è avvalsa per il restauro della collaborazione della **Soprintendenza Speciale di Roma – Archeologia Belle Arti e Paesaggio**. Servizi museali di **Zètema Progetto Cultura**.

Nato a Belluno nel 1659, Sebastiano Ricci è stato uno dei massimi esponenti della pittura veneta tra la fine del Seicento e i primi decenni del secolo successivo. Formatosi artisticamente a Venezia, ha operato in numerose città italiane, tra le quali Bologna, Milano e Firenze. A Roma, dove fu attivo per la prima volta tra il 1691 e il 1694, ha eseguito l'affresco con l'*Allegoria della battaglia di Lepanto* nella Sala dei Paesaggi in Palazzo Colonna, l'*Ascensione* nella sagrestia della Basilica dei Santi Apostoli e due grandi tele di soggetto biblico per Palazzo Taverna. Viaggiatore instancabile, Ricci ha lavorato in alcune delle maggiori corti d'Europa: fu a Vienna dal 1701, a Londra tra il 1711 e il 1716, a Parigi fino al 1718. Trascorse gli ultimi anni della sua vita a Venezia, dove morì nel 1734.

Ingresso alla mostra gratuito con il biglietto del Museo, secondo tariffazione vigente (gratuito con Roma MIC Card).